



INSIEME A
TE SIAMO
WWF

PROTEGGI I NOSTRI

MESSAGGERI DI VITA

Messaggeri di vita

In Europa la produzione di circa l'84% delle 264 specie coltivate dipende dall'attività degli insetti impollinatori (EFSA, 2009). Ed è a tutti loro, alla loro sopravvivenza, alla loro ripopolazione che vogliamo dedicare questa brochure. Un documento importante, una base di partenza per condividere informazioni, progetti, azioni di tutela e di conservazione che insieme a te possiamo al più presto realizzare per difendere il futuro del Pianeta, il nostro futuro. Perché insieme a te siamo WWF e sappiamo bene che il futuro della vita sul pianeta e la sua qualità sono strettamente connessi ai servizi ecosistemici che la natura ci offre in maniera del tutto gratuita, e che l'impollinazione è proprio uno di questi. Un dono invisibile ma indispensabile che ci rendono non solo le api da miele (*Apis mellifera*), ma altri Imenotteri (bombi, vespe), i Lepidotteri (farfalle, falene), i Ditteri (sirfidi) e Coleotteri (coccinelle, maggiolini, scarabei). Un dono fortemente minacciato da fattori come i cambiamenti climatici, l'inquinamento ambientale, le specie esotiche invasive, la trasformazione d'uso del suolo, l'agricoltura intensiva e l'utilizzo sconsiderato di pesticidi. **Un dono che con il tuo aiuto, unendo le nostre forze, dobbiamo e vogliamo onorare e rispettare facendo tutto il possibile per conservare la diversità entomologica e, con essa, proteggere il mantenimento della biodiversità dell'intero ecosistema... prima che sia troppo tardi!**



FERMIAMO LA STRAGE...

«È una vera e propria strage. Milioni di api e insetti impollinatori stanno morendo in tutta Europa, uccisi dall'inquinamento e stremate dagli cambiamenti climatici.»

Le api, sensibili "sentinelle" dell'ambiente, al pari di lucciole e farfalle, non sopravvivono al contatto con le sostanze chimiche di sintesi utilizzate in agricoltura, come i pesticidi. Negli ultimi 30 anni in Europa abbiamo perso circa il 75% della biomassa di insetti volatori, molti dei quali sono impollinatori.

Questi insetti svolgono un compito indispensabile alla sopravvivenza di gran parte delle piante (senza di essi l'impollinazione e la riproduzione non potrebbe avvenire), e la loro scomparsa comporterebbe conseguenze difficilmente immaginabili.»



Franco Ferroni

Esperto agricoltura e biodiversità,
Ufficio Sostenibilità WWF Italia

Save the



BEEES

Basta pesticidi

DICIAMO SÌ ALLA VITA!

La minaccia

Il secolo che stiamo vivendo è caratterizzato da due delle più grandi crisi globali che l'uomo abbia mai affrontato: i cambiamenti climatici e la perdita di biodiversità. Due vere e proprie emergenze che possiamo fermare solo invertendo la rotta e investendo ogni nostro sforzo nel combatterne le principali cause. Tra le prime cause c'è l'agricoltura intensiva, dipendente dalle sostanze chimiche di sintesi. L'utilizzo sconsiderato e sistematico di pesticidi in ambito agricolo, è causa di inquinamento, degrado dei suoli, emissioni di gas clima alteranti e perdita di biodiversità.

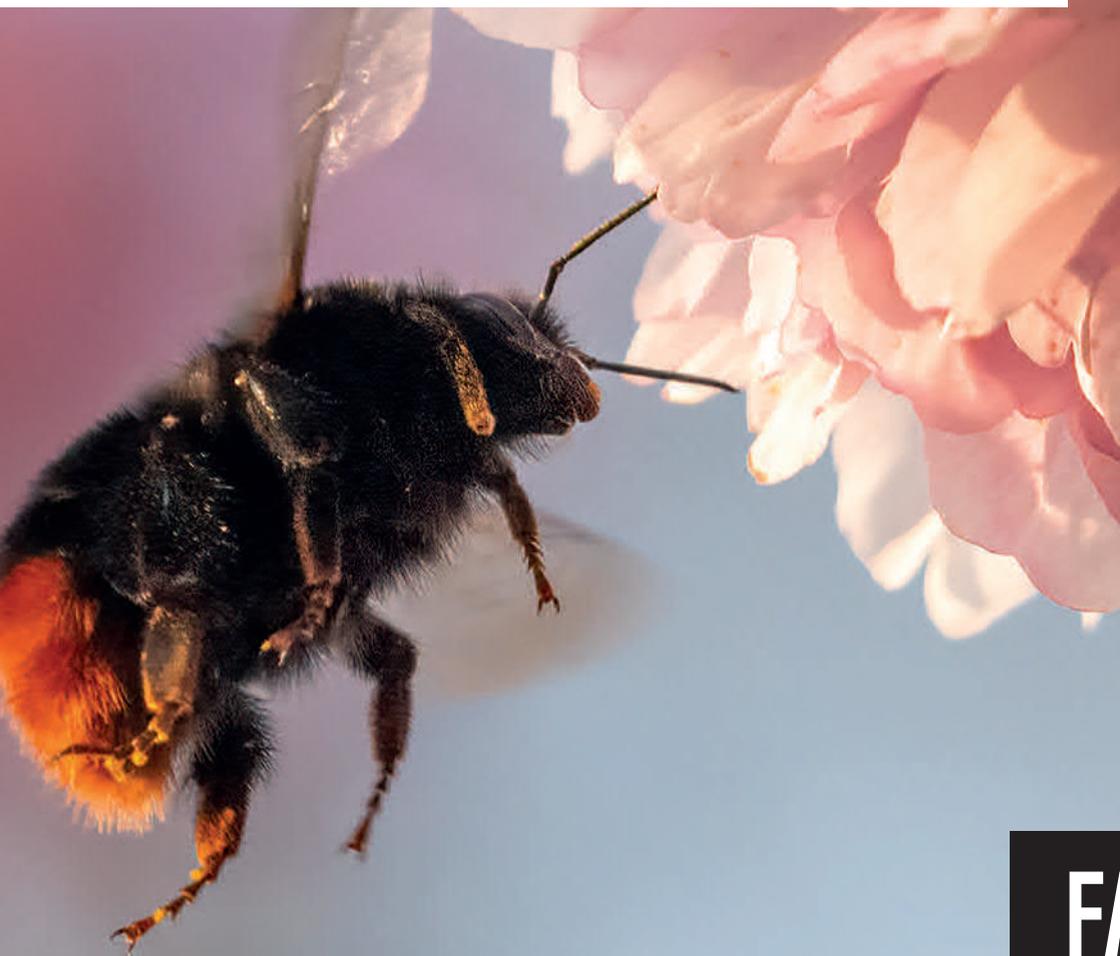
È a dir poco allarmante, ma in materia di pesticidi oggi possiamo indiscutibilmente affermare che queste sostanze tossiche ovunque le si cerchi, le si ritrova. Dalle acque alla frutta, passando per la pasta e le penne degli uccelli fino ai capelli e al sangue umano... ovunque! E, nonostante il volere di noi cittadini, sempre più consapevoli della necessità di ridurre i pesticidi, attualmente la proposta di regolamentazione del loro utilizzo e applicazione nel settore agroalimentare è sotto attacco sia da parte delle lobby dell'agrochimica sia da molti governi e politici.

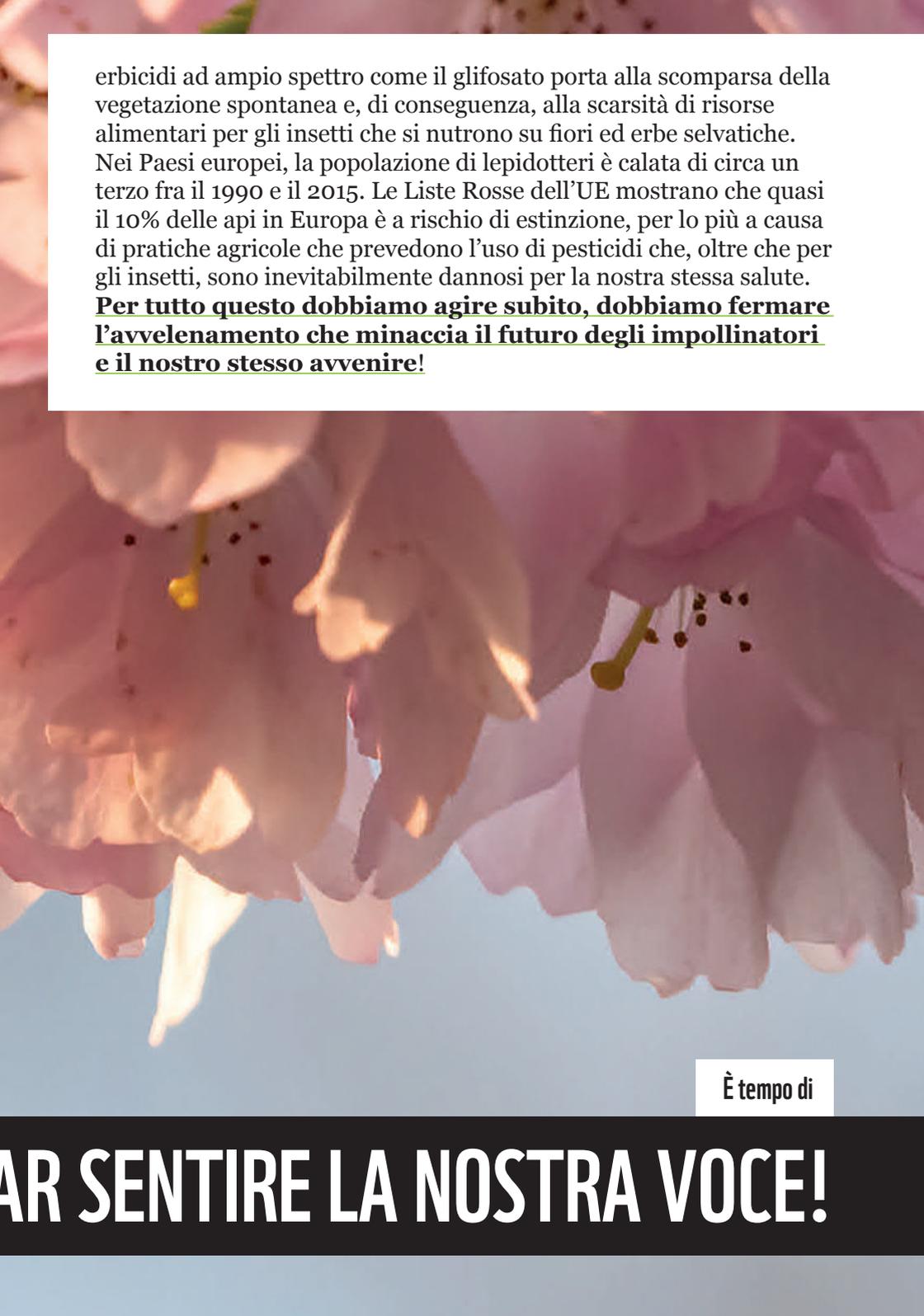
Se poi consideriamo che l'Italia è tra i maggiori consumatori di pesticidi a livello europeo, questa emergenza si fa ancora più vicina. Dall'ultimo report dell'Agenzia Europea per l'Ambiente (EEA, 2020), infatti, risulta che nella UE il consumo di prodotti chimici di sintesi in agricoltura è complessivamente di 340.000 tonnellate, pari ad una media di 1,57 Kg per ettaro. Mentre in Italia il consumo medio si attesta a 5,2 Kg per ettaro e, come se non bastasse, si stima che solo lo 0,1-5% circa dei pesticidi raggiunge gli organismi bersaglio, mentre gran parte colpisce altri organismi non bersaglio.

Tutto ciò non può che farci riflettere e agire immediatamente, perché parlare di pesticidi vuol dire parlare di impollinatori, vuol dire parlare dei nemici dei nostri più piccoli ma, allo stesso tempo, più grandi alleati che, con te accanto possiamo e vogliamo al più presto salvare!

Campagne silenziose...

Da anni gli esperti avvertono che la biodiversità è a rischio. I pesticidi sono stati identificati come una delle cause del rapido e disastroso depauperamento del patrimonio di specie animali e vegetali. Dal 1990, per esempio, le popolazioni di uccelli e lepidotteri delle aree agricole sono diminuite di oltre il 30%. La gestione degli agroecosistemi è determinante: le dimensioni dei campi, l'assenza di elementi come le siepi arbustive o le pozze, e l'uso di fertilizzanti chimici e pesticidi di sintesi. Il controllo delle infestanti mediante



A close-up photograph of several pink flowers, likely cherry blossoms, with prominent yellow stamens. The flowers are in sharp focus, and the background is a soft, out-of-focus blue sky. The lighting is bright, creating a warm, natural feel.

erbicidi ad ampio spettro come il glifosato porta alla scomparsa della vegetazione spontanea e, di conseguenza, alla scarsità di risorse alimentari per gli insetti che si nutrono su fiori ed erbe selvatiche. Nei Paesi europei, la popolazione di lepidotteri è calata di circa un terzo fra il 1990 e il 2015. Le Liste Rosse dell'UE mostrano che quasi il 10% delle api in Europa è a rischio di estinzione, per lo più a causa di pratiche agricole che prevedono l'uso di pesticidi che, oltre che per gli insetti, sono inevitabilmente dannosi per la nostra stessa salute. **Per tutto questo dobbiamo agire subito, dobbiamo fermare l'avvelenamento che minaccia il futuro degli impollinatori e il nostro stesso avvenire!**

È tempo di

AR SENTIRE LA NOSTRA VOCE!

NESSUN RONZIO

Impatti sub-letali degli insetticidi sui bombi e sulle api selvatiche



Bombi esposti
all'Imidacloprid

Gruppo di
controllo



Giorno:
alcune
attività di
foraggiamento

Notte:
poche
attività di
foraggiamento

Giorno:
numerose
attività di
foraggiamento

Notte:
nessuna
attività di
foraggiamento





Api selvatiche esposte
all' Imidacloprid

89 % in meno di
prole rispetto al
gruppo di controllo

Gruppo di
controllo

Costruiti 85% in più
di nidi e raccolta una
quantità di polline 5,3
volte maggiore



I piccoli aiutanti dalla natura

In agricoltura, gli insetti utili sono gli antagonisti naturali degli insetti considerati nocivi. Probabilmente le coccinelle sono gli insetti utili più conosciuti nella lotta agli insetti nocivi. Gli adulti e le larve sono predatrici voraci e si nutrono di afidi e altri insetti che parassitano le colture. Una singola coccinella può mangiare circa 50 afidi al giorno, e circa 40.000 afidi nel corso della sua vita. Attualmente, numerose specie di insetti utili sono allevati per essere commercializzati e utilizzati nei campi, nelle serre o nei magazzini di stoccaggio, come alternativa biologica ai pesticidi. Tuttavia, non basta immettere insetti utili nei campi. Essi devono anche trovare buone condizioni di vita nell'intero paesaggio rurale. Per garantire un habitat idoneo agli insetti utili, i campi non devono essere di grande estensione e devono essere intervallati da siepi o fasce fiorite con margini diversificati.

Solo una presenza significativa di insetti utili può evitare di fare ricorso a costosi pesticidi e ore di lavoro, tuttavia, da tempo, è praticata una forma di agricoltura ampiamente svincolata dagli equilibri naturali: la coltivazione su larga scala di un basso numero di specie con uno scarso avvicendamento culturale conduce all'aumento dell'uso dei pesticidi, danneggiando gli aiutanti naturali che controllano i parassiti. **Un circolo vizioso che, con te al nostro fianco, vogliamo al più presto fermare!**



L'apocalisse ecologica

Negli ultimi decenni, le popolazioni di insetti si sono ridotte drasticamente. Questa flessione interessa direttamente noi esseri umani, che facciamo affidamento sugli insetti per lo svolgimento di servizi ecosistemici come l'impollinazione, il riciclo di nutrienti e il controllo dei parassiti.

Un'analisi dell'Università di Sydney del 2018 ha riunito informazioni di studi svolti in varie regioni, ed ha appurato che le popolazioni del 41% delle specie sono in declino, e che un terzo di tutte le specie di insetti è a rischio di estinzione. Gli scienziati sono convinti che il declino degli insetti sia indotto da una serie di fattori, fra cui la distruzione degli habitat, la crisi climatica, l'inquinamento luminoso e l'impatto delle specie invasive. Anche i pesticidi giocano un ruolo cruciale. A seconda delle loro caratteristiche, diversi pesticidi hanno effetti diversi sugli insetti, ed anche se dovrebbero proteggere le piante dagli insetti nocivi, danneggiano sia quelli utili sia quelli dannosi. **Tutti questi effetti non sono presi abbastanza in considerazione nel processo normativo. Un progressivo declino degli insetti minaccia i servizi ecosistemici vitali come l'impollinazione e di conseguenza mette in pericolo l'uomo.**



Un ambiente sempre più ostile

L'ambiente è sempre più ostile per gli impollinatori: gli spazi naturali vengono sostituiti da cemento e strade, mentre le coltivazioni intensive, contaminate da pesticidi, diventano trappole mortali. A tutto ciò si aggiunge il cambiamento climatico, che anticipa le fioriture e sconvolge i cicli naturali. L'inverno dura meno e ha temperature medie sempre più alte, si allunga il periodo di lavoro delle api in assenza di piante nettariifere e pollinifere. La combinazione di tutti questi fattori è letale per gli impollinatori e mette a rischio quel dono invisibile di cui molti esseri viventi hanno bisogno per sopravvivere su questo pianeta: l'impollinazione. **Più del 40% delle specie di invertebrati, in particolare api e farfalle, che garantiscono l'impollinazione, rischiano di scomparire per sempre, aiutaci a salvarle!**



Solo il
25%
BIOMASSA
insetti volatori
sopravvive
dal 1993

**IN 30 ANNI IN EUROPA ABBIAMO PERSO
OLTRE IL 70% DELLA BIOMASSA DEGLI
INSETTI VOLATORI.**



La soluzione

Promozione del biologico in agricoltura e nell'industria alimentare, sensibilizzazione dei cittadini al consumo di prodotti bio e, soprattutto, soluzioni nature based.

Questo è e sarà il nostro approccio nell'affrontare, con te accanto, quella che rappresenta per il pianeta una vera e propria emergenza, la tutela degli impollinatori. Perché la natura ci insegna che insetti buoni mangiano insetti dannosi. Insetti come coccinelle o sirfidi sono nemici naturali degli insetti dannosi e, dunque, efficaci protettori delle piante. Sono utili per l'ambiente e contribuiscono a ridurre i costi, ma a loro volta sono minacciati dai pesticidi. Gli insetticidi neonicotinoidi, ad esempio, hanno una vasta gamma di effetti subletali sulle api: interferiscono con i processi alla base della comunicazione; ne danneggiano il sistema immunitario, rendendo le api più soggette alle malattie e le rendono meno fertili.

Alcuni effetti negativi dei pesticidi sugli impollinatori non sono neanche identificati dagli studi necessari a ottenere le autorizzazioni di legge per il loro utilizzo. **Ed è con il tuo supporto che possiamo fare la differenza e portare fino ai vertici dei decisori politici nazionali e internazionali appelli e proposte risolutive nel rispetto della Natura!**



Insetti buoni

MANGIANO INSETTI DANNOSI

INSIEME A TE CHIEDIAMO AI GOVERNI...

La Commissione europea aveva elaborato una proposta di regolamento sui pesticidi (Sustainable Use of Pesticides Regulation, SUR) per garantire una più efficace attuazione della direttiva sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, (SUD) presentato dalla commissione il 22.06.22, è stata contestata dalle associazioni agricole, bocciata dal Parlamento europeo e infinite ritirato dalla stessa Commissione.

L'utilizzo strumentale del recente conflitto in Ucraina e delle manifestazioni degli agricoltori in diversi paesi europei ha indebolito le strategie Farm to Fork e Biodiversità 2030, rinviando di almeno un decennio l'obiettivo della riduzione del 50% dell'utilizzo dei pesticidi.

L'unica notizia positiva è la recente approvazione del Regolamento Europeo sul Ripristino della Natura, che all'art. 8 prevede l'impegno

degli stati membri a realizzare interventi per arrestare il declino degli insetti impollinatori, e attivare una rete permanente di monitoraggio per valutare lo stato di salute di api, farfalle e sirfidi.

Il WWF Italia, insieme alle altre associazioni della coalizione Cambiamo Agricoltura, chiede alle istituzioni europee (Commissione, Parlamento, Consiglio) di non abbandonare gli obiettivi di riduzioni dell'utilizzo di pesticidi, ripresentando nella prossima legislatura europea un regolamento che fissi obiettivi vincolanti per gli stati membri.



Queste le richieste e proposte del WWF per una seria ed efficace tutela degli insetti impollinatori:

- rispettare l'impegno per l'attuazione delle strategie Farm to Fork e Biodiversità 2030, indicando come obiettivo strategico il passaggio alle pratiche agroecologiche per un'agricoltura senza pesticidi, garantendo che gli agricoltori siano adeguatamente sostenuti in questa transizione ecologica;
- attuazione della revisione dell'iniziativa europea a favore degli impollinatori presentata dalla Commissione europea il 24/01/23;
- attuazione dell'azione "Invertire la tendenza al declino degli impollinatori", presente nella Strategia nazionale per la biodiversità 2030, con l'adozione di un Piano nazionale per la conservazione degli impollinatori;
- dare piena attuazione a livello nazionale alla direttiva europea pesticidi (2009/128/CEE) attraverso l'adozione del nuovo Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN), ormai scaduto dal febbraio 2019 e mai rinnovato;
- approvare una riforma dell'aliquote IVA eliminando le agevolazioni fiscali oggi previste per i pesticidi (IVA al 10%) da introdurre invece per tutti i prodotti biologici certificati;
- dedicare una quota sufficiente di superficie agricola al restauro ecologico degli agrosistemi (almeno il 10% della "superficie agricola utilizzata") con la realizzazione di infrastrutture verdi in attuazione del Regolamento europeo sul ripristino della Natura;
- approvazione di una legge nazionale per la tutela degli insetti impollinatori;
- sviluppare una serie completa di indicatori, inclusi anche gli indicatori ambientali, per valutare il declino degli insetti impollinatori attraverso una diffusa rete di monitoraggio con il coinvolgimento dei cittadini;

Infine il WWF chiede alla Commissione UE una nuova Politica agricola comune (PAC) post 2027 che mantenga gli obiettivi per la tutela dell'ambiente e della biodiversità, con particolare riferimento alle misure per la conservazione degli insetti impollinatori.



Nelle Oasi WWF per salvare gli impollinatori

Insieme a te, sino ad ora, WWF ha realizzato varie attività per la conservazione degli insetti impollinatori, dalle azioni di lobby sui decisori politici, al coinvolgimento dei cittadini con attività di informazione e sostegno ad iniziative istituzionali, alle attività concrete in campo in collaborazione con aziende, Enti gestori di aree naturali protette e associazioni dell'agricoltura biologica. E vogliamo continuare a farlo! Il tuo contributo concreto e la tua vicinanza sono, ora più che mai, indispensabili per raggiungere obiettivi concreti e fare la differenza perseverando nel nostro impegno di pressione sui decisori politici, attraverso la creazione di alleanze di Associazioni e comitati cittadini, la raccolta di firme, attività di comunicazione e policy, con audizioni presso le Commissioni parlamentari. Attraverso poi campagne di informazione, educazione e sensibilizzazione per diffondere a macchia d'olio la cultura del bio e stili di vita ecosostenibili.

E, non ultime, **la realizzazione di diverse attività di ripristino ambientale sul campo, che solo grazie alla tua importantissima solidarietà potremo portare a termine. Attività che, oltre al monitoraggio di preziosi insetti come le farfalle, vedranno come protagoniste le Oasi WWF su tutto il territorio nazionale** dove, con il tuo aiuto, continueremo a promuovere soluzioni Nature Based creando una rete di corridoi ecologici o punti di ristoro per gli impollinatori provvedendo all'installazione di bee hotels, di pannelli didattici e alla semina di piante nettariifere e pollinifere per gli impollinatori.









Scopri nella mappa le Oasi WWF in cui, con il tuo aiuto, abbiamo fatto e possiamo continuare la differenza per proteggere gli Impollinatori, per tutelare i nostri messaggeri di vita!

1. Valpredina (BG)
2. **Oasi Vanzago (MI)**
3. **Giardino Botanico di Oropa**
4. Forteto della Luja a Loazzolo (AT)
5. Valmanera (AT)
6. Valtrigona (TN)
7. Valle Averno (VE)
8. Parco Belpoggio San Lazzaro di Savena (BO)
9. **Oasi Ghirardi Comune Borgo Valditaro (PR)**
10. Stagni di Focognano (FI)
11. Oasi Cà Brigida (RN)
12. Bosco di Frasassi (AN)
13. **Oasi Ripa Bianca di Jesi (AN)**
14. Orti Bottagone (LI)
15. Oasi Lago di Alviano (TR)
16. Oasi Burano (GR)
17. Sant'elia (VT)
18. Gole del Sagittario (AQ)
19. Penne (PE)

20. Sede Nazionale del WWF (RM)
21. Macchiagrande (RM)
22. Guardiaregia/Campochiaro (CB)
23. Bosco San Silvestro (NA)
24. **Oasi Cratere degli Astroni (NA)**
25. Persano (SA)
26. **Le Cesine (LE)**
27. Monte Arcosu (CA)
28. Oasi Lago Preola e Gorgi Tondi (TP)

 *Oasi WWF in cui, con il tuo contributo, vogliamo continuare a promuovere l'installazione di bee hotels, l'installazione di pannelli e la semina di fiori per impollinatori.*

 *Oasi WWF in cui, con il tuo sostegno, vogliamo promuovere eventi di sensibilizzazione sull'agricoltura biologica e sul legame vitale con gli impollinatori.*

Solo con il tuo aiuto possiamo promuovere l'ideazione di un progetto nazionale volto alla realizzazione di una rete di corridoi ecologici per impollinatori (Buzz Lines) ed elaborare un piano di misure per attuarlo. Tutto ciò in coerenza con l'iniziativa europea per gli impollinatori, utilizzando le Oasi come aree di alimentazione e di rifugio per gli insetti impollinatori.



TU PUOI!

Aiutarci a tutelare il futuro degli impollinatori e restituire un futuro al pianeta proteggendo, nutrendo, favorendo il ritorno in natura dei nostri messaggeri di vita. Dalla sopravvivenza di questi nostri piccoli ma indispensabili alleati dipende il nostro stesso avvenire!

ECCO COSA PUOI FARE

INTERVENTO	CON
CONTRIBUISCI ALLE NOSTRE ATTIVITÀ volte all'attuazione a livello nazionale del Regolamento europeo per il Ripristino della Natura e della Strategia Nazionale per la Biodiversità 2030 (SNB) per la parte relativa alla tutela degli insetti impollinatori.	2.500 €
CI AIUTI A PROMUOVERE L'ADOZIONE DEL NUOVO PIANO D'AZIONE NAZIONALE per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN), ormai scaduto dal febbraio 2019 e mai rinnovato, che prevede regole e azioni specifiche per la tutela degli insetti impollinatori.	2.500 €
SOSTIENI I NOSTRI PROGETTI NELLE OASI PER LA TUTELA DEGLI INSETTI IMPOLLINATORI , con l'installazione di bee hotel, semina di piante nettariifere e pollinifere, pannelli didattici.	5.000 €
CONTRIBUISCI AL MONITORAGGIO DELLE FARFALLE CON IL COINVOLGIMENTO DEI CITTADINI , attraverso l'attuazione in Italia del Butterfly Monitoring Scheme (BMS) che prevede la gestione di transetti permanenti di monitoraggio e caricamento dei risultati nella banca dati europea.	5.000 €
TOTALE	15.000 €

GRAZIE!



1 Eco-schema

Attuazione degli impegni volontari degli agricoltori per la tutela degli impollinatori nel Piano strategico nazionale della PAC 2023-2027. E' uno dei risultati più importanti che abbiamo ottenuto con il nostro lavoro di advocacy.



64 Bee Hotel
posizionati
in 10 Oasi WWF

Da 12 a 36 azioni
concrete nelle Oasi in
2 anni di progetto



21.260 mq
di prati fioriti
per le api in 11
Oasi WWF

2 Sotto azioni
della Strategia Nazionale
Biodiversità 2030, dedicate
alla conservazione degli
insetti impollinatori: un altro
risultato concreto della nostra
azione di policy.

TANTE MODALITÀ PER SOSTENERCI

- **BONIFICO UNICREDIT SPA INTESTATO A:**
WWF Italia
Iban: **IT89 E 0200805164000110083977**
Causale: **Insieme per gli impollinatori**
- **CARTA DI CREDITO:**
al **Numero Verde 800 99 00 99**
- **SITO:** wwf.it/impollinatori2024
- **PUOI PAGARE ONLINE IL TUO BOLLETTINO POSTALE.**
Vai sul sito www.poste.it e accedi alla sezione **MYPOSTE**.
Puoi pagare con la tua **Postepay**, il tuo conto corrente **BancoPosta** o con una carta abilitata ai pagamenti online, aderente ai circuiti Visa, Visa Electron, V-Pay, Mastercard o Maestro. Compila il bollettino precompilato, inserisci il **C/C n. 323006**, scrivi l'importo, seleziona il **674** e inserisci il codice a **18 cifre** che trovi sul bollettino cartaceo.



5 milioni di sostenitori nel mondo.
Una rete globale attiva in oltre 100 Paesi.
1300 progetti di conservazione.
In Italia oltre 100 Oasi protette.
Migliaia le specie interessate dall'azione del WWF sul campo.



FSC

WWF Italia
Sede Nazionale
Via Po, 25/c
00198 Roma

Tel: 06844971
e-mail: wwf@wwf.it
sito: www.wwf.it

